

unico oggidì delle leggi che regolano il dazio consumo, e di prendere invece atto di questa mia dichiarazione, che intraprenderò, senza indugio, lo studio di un regolamento unico per tutto ciò che si riferisce all'interpretazione ed alla applicazione delle leggi sui dazi di consumo; regolamento unico che io affiderò, nei suoi primi studi, alle cure dell'Amministrazione, ma che procurerò eziandio che successivamente sia esaminato da persone esperte di siffatti argomenti per il servizio che prestano nelle Amministrazioni comunali, da persone che ben conoscano tutti gl'interessi economici e sociali che si connettono con una materia così intricata e ponderosa. Mercè tali consigli io spero che il testo unico del regolamento di cui parlo, per quanto sia possibile, nelle presenti condizioni della legislazione, valga a raggiungere quegli intenti ai quali mira l'interrogazione dell'onorevole Tassi.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Tassi.

**Tassi.** Io vorrei poter dichiararmi senz'altro soddisfatto delle parole dell'onorevole ministro, in quanto egli assume impegno, che tutta la parte regolamentare, nuovamente disciplinata, possa meglio governare l'applicazione dell'imposta erariale.

Mi pare però, che sia lecito osservare come alquanto ipotetico sia il termine che si concede ad una riforma tributaria, nella quale venga compresa anche la riforma della legge del dazio di consumo, onde si possa riuscire ad avere quell'unificazione, della cui necessità lo stesso ministro si fa interprete. Perciò è vasto il campo delle riforme dei tributi locali, mentre noi abbiamo presentemente una legge, la quale si applica a tutti costantemente, creando delle difficoltà, dei rancori anche e delle lotte, che dovrebbero essere tolte, specialmente nell'ambiente di una materia, come questa, così delicata e così gravosa.

L'egregio ministro diceva testè, com'egli non avesse potuto addivenire ad una speciale unificazione della legge sul dazio di consumo, prima ancora dell'articolo aggiuntivo che egli proponeva, perchè prima avrebbe dovuto risolvere alcune questioni in modo da preparare una riforma duratura per lungo tempo nelle nostre amministrazioni.

Debbo però osservare che, quando siamo in presenza della consolidazione di canoni daziarî per 10 anni, è inutile farci illusioni,

che possa durare tanto l'attuale amministrazione di governo da assicurarci che proprio in breve termine riesca essa appunto a sopprimere una forma d'imposta, che, per quanto sia un desiderato universale, è pure nel tempo stesso qualche cosa che fa non piccola impressione nella coscienza di ognuno. Gran parte dei Comuni e delle Amministrazioni del Regno vive sopra questo speciale cespite di dazio consumo, e francamente è qualche cosa che confina coll'assurdo il pensare che possa essere tolto da un momento all'altro.

Mi pare quindi che sarebbe molto conveniente che, in una forma la più modesta possibile, l'eccellentissimo signor ministro volesse almeno raccogliere le leggi del 1864, del 1866, 1870 e 1895; di modo che quando c'è un articolo, non si debbano pescare necessariamente, oltre all'articolo stesso, anche le successive modificazioni; ed il povero contribuente, angariato dal fatto di dover pagare anche troppo, sia anche angariato dalla legge che si applica fiscalmente, secondo le circostanze speciali.

Nutro fiducia dunque che l'onorevole ministro si darà premura di provvedere alla compilazione di questo regolamento transitorio, salvo a divenire a quel regolamento definitivo, che s'impone come una necessità assoluta, in seguito alle tante modificazioni introdotte in questo importante cespite d'imposta.

**Boselli, ministro delle finanze.** Può essere ipotetica la mia permanenza a questo posto, ma non è certo ipotetico il mio proposito di presentare, fra breve tempo, un disegno di legge sul riordinamento dei tributi locali.

In quell'occasione, lo ripeto, assolverò il compito che mi spetta intorno alle riforme delle leggi oggi in vigore sui dazi di consumo. Ciò che sembrerà tanto più ragionevole ove si consideri che essendo tanto maggiore ciò che per dazio consumo riscuotono i Comuni in confronto di quello che riscuote lo Stato, non può farsi per questa materia alcuna riforma che non si coordini allo stato ed ai bisogni finanziari dei Comuni.

Ad ogni modo, per avere la facoltà di fare un testo di legge unico, io dovrei presentare apposito disegno di legge.

L'onorevole Tassi comprende come non tutti avrebbero la moderazione, che egli ha, di contentarsi per il momento della unificazione delle leggi vigenti.